

Rassegna del 10/05/2023

Tirreno Pisa-Pontedera	Banca di Pisa e Fornacette: utile di 2,3 milioni	...	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Incubo Fi-Pi-Li per un incidente Viabilità in tilt e zero assistenza - Trappola Fi-Pi Li	Turchi Francesco	2
Tirreno Pisa-Pontedera	I sindaco vuole l'acceerata per a terza corsia «Ogni giorno rischiamo la paralisi del traffico»	Silvi Tommaso	3

Banca di Pisa e Fornacette: **utile** di 2,3 milioni

Pistritto nominato presidente del rinnovato consiglio di amministrazione

Calcinaia L'assemblea dei soci di Banca di Pisa e Fornacette, tenutasi in seconda convocazione, ha approvato la proposta di bilancio 2022 con un utile di esercizio di 2,3 milioni di euro.

Il piano di intervento attuato nel 2021 con il coordinamento della capogruppo ha permesso di dare continuità all'azione creditizia nei confronti del territorio, generando nuovi impieghi per famiglie e imprese per complessivi 40,5 milioni di euro.

È stato rinnovato anche il consiglio di amministrazione, con la conferma degli attuali esponenti del territorio, la dottoressa Laura Agudio e la dottoressa Paola Dell'Antico e l'ingresso dell'avvocato Amal Abu Awwad. L'assemblea è stata presieduta dal nuovo presidente Marco Pistritto, la cui recente nomina è in continuità con la precedente ricoperta dal presidente Cesare Cordani, al quale va il ringraziamento del Cda, del collegio sindacale, della direzione Generale e del personale tutto della banca per il lavoro svolto. L'assemblea dei soci ha nominato anche il collegio sindacale e il collegio dei probiviri confermando i componenti già presenti.

Marco Pistritto commenta: «Diamo continuità al cammino di efficientamento e rafforzamento di Banca di Pisa e For-

nacette, anche grazie all'impegno del personale dipendente e alla proficua partnership con le strutture centrali del Gruppo Bcc Iccrea. A tal fine, con l'obiettivo di meglio preservare il patrimonio della Banca, la relazione con i soci e, più in generale, la presenza della Banca stessa sul territorio e potenziare il servizio ai soci e alle comunità locali, è in fase di studio una soluzione di sistema a livello di Gruppo BCC Iccrea, in piena sinergia con la nostra capogruppo. Mi preme, infine, ringraziare a nome di tutti i componenti del Cda, l'ex presidente Cesare Cordani per l'importante lavoro svolto a beneficio di tutta la banca e della sua componente sociale»

Il 14 marzo 2019 Banca di Pisa e Fornacette è entrata a far parte del gruppo bancario cooperativo Iccrea attraverso la sottoscrizione di un contratto di coesione che attribuisce alla capogruppo la responsabilità di esercitare un'azione di direzione e coordinamento delle affiliate avendo come obiettivo quello di salvaguardare la stabilità del gruppo e di ogni sua singola componente, nel pieno rispetto dei principi di sana e prudente gestione societaria e imprenditoriale, supportare le banche aderenti nel perseguimento delle finalità fissate dal loro Statuto. ●



Amal Abu Awwad
nuovo
ingresso
nel Cda
della banca



Marco Pistritto
È presidente
del consiglio
di amministrazione
della Banca
di Pisa
e Fornacette

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incubo Fi-Pi-Li per un incidente Viabilità in tilt e zero assistenza

Pontedera Manca il piano d'emergenza
Bloccate anche le strade secondarie

Il film si è ripetuto ieri mattina, per l'ennesima volta. Un incidente in Fi-Pi-Li (stavolta erano addirittura sette i mezzi coinvolti nel maxi-tamponamento), tra Ponsacco e la diramazione, in direzione Mare, ha causato code chilometriche sulla superstrada e congestionato la viabilità secondaria in mezza Valdera. Una situazione che ha fatto emergere, ancora una volta, la mancanza di un piano d'emergenza in attesa della terza corsia.

► **Turchi** a pag. 15

Trappola Fi-Pi-Li

Maxi-tamponamento: in tilt superstrada e mezza Valdera anche per la totale assenza di un piano di emergenza



► di **Francesco Turchi**

Pontedera Bloccati, per decine di minuti. Poi a passo d'uomo, per ore. Dentro e fuo-

ri dalla Fi-Pi-Li. In mezza Valdera. Appuntamenti e visite che saltano, giornate di lavoro che neanche iniziano. Migliaia di cittadini che rivedono il solito film su un'arteria pensata (male) per ben altri volumi di traffico e che vive sotto stress quotidianamente. E che, ormai da anni, si trasforma con una frequenza impressionante in una trappola per tutti. Sai quando parti, non sai quando arrivi a destinazione.

Perché non c'è una via d'uscita: in caso di incidente (ma

può bastare anche un mezzo in avaria), scattano le code chilometriche. Non c'è una corsia d'emergenza (al di là degli annunci) e - come è emerso



chiaramente ieri mattina per l'ennesima volta – non c'è un piano d'emergenza sulla viabilità alternativa, con autotrasportatori e automobilisti letteralmente abbandonati, in una giungla di scorciatoie, semafori e incroci non presidiati, come è regolare che sia in una giornata normale, ma non in una situazione di caos.

In questo caso a innescare la congestione totale del traffico è stato un tamponamento a catena: sette mezzi coinvolti (*alcuni nelle foto*), all'altezza della stazione di servizio Pontedera Nord, tra lo svincolo di Ponsacco la diramazione, in direzione Pisa. Nessun ferito grave, per fortuna.

Sono le 8.19 quando scatta la chiamata alla sala operativa del 118. Da quel momento la viabilità si blocca. Prima la Fi-Pi-Li, ovviamente. Con l'enorme colonna di mezzi che raggiunge gli undici chilometri di lunghezza. Poi tutto il resto. Perché chi è già in superstrada, cerca di raggiungere a fatica, l'uscita di Ponsacco. Chi non l'ha ancora imboccata, magari sfida la sorte e si mette in coda, confidando in un miglioramento della situazione: a proposito, le sbarre agli ingressi, installate nei mesi scorsi, restano alzate. Eppure l'azienda Avr aveva spiegato che sarebbero servite «per velocizzare la chiusura degli accessi in casi di emergenze, come per esempio incidenti, e in casi di chiusure programmate».

Coloro che decidono di evitare la Fi-Pi-Li, iniziano a gettarsi sulle strade alternative, con conseguenze facilmente immaginabili: tutto in tilt. A Ponsacco, a Pontedera, a Fornacette. E non solo. Tutte le strade, più o meno grandi, trasformate in serpenti di mezzi.

Un esempio. Chi scrive ha imboccato la Fi-Pi-Li alle 8.30 a Montopoli, direzione Pisa. Superato lo svincolo di Pontedera, inizia l'incubo. Tutti fer-

mi. Sono le 8.50 circa. E via, inizia la caccia alle informazioni: il navigatore segnala un incidente: tempo di percorrenza "10 minuti in più del solito". Poi 20. Quindi 30. E quando il "ritardo" previsto arriva a 45 minuti, tutti ancora fermi. Poi inizia la seconda fase, quella dove si procede a passo d'uomo mentre scatta il dilemma: uscire e farsi altri chilometri di coda, o cercare una strada alternativa? Prevalle la seconda.

Anche se lo svincolo di Ponsacco è congestionato. Servono 10 minuti per arrivare alla rotonda, per poi giocare la carta della zona industriale di Gello. Niente, tutto fermo anche lì. Addirittura c'è chi in via dell'Industria – per tagliare – ha spostato i dissuasori che impediscono l'accesso al braccetto pieno di crateri. Il delirio prosegue all'incrocio in viale America (semaforo funzionante); e poi all'ingresso di Fornacette, così come a Pardossi. Per "liberarsi" del tutto occorrono ancora alcuni chilometri, con arrivo a Pisa – dall'Arnaccio – alle 11.05. Due ore e quaranta minuti per andare da Palaia alla città della Torre (50 chilometri), il tempo necessario – a condizioni di traffico normali – per arrivare dal borgo dell'Alta Valdara, tanto per fare un esempio, a Bologna (con l'A1). E in tutto questo colpisce l'assenza completa di un piano d'emergenza (in attesa della corsia, che arriverà, forse tra anni): nessun agente della polizia municipale, nessun volontario di associazioni che spesso si prestano per regolare il traffico. È chiaro che non sarebbe la soluzione, ma probabilmente un "piano" in questo senso, con la regia dei Comuni, potrebbe aiutare. Oppure gli amministratori possono continuare ad accettare di avere cittadini sul piede di guerra, strade e paesi congestionati, anche per un banale incidente. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Coinvolti sette mezzi,
nessun ferito grave
50 chilometri in 3 ore
senza incrociare
addetti alla viabilità**



Il sindaco vuole l'accelerata per la **terza corsia** «Ogni giorno rischiamo la paralisi del traffico»

Lo scontro manda in crisi anche le strade della città: «Servono subito interventi importanti»

di **Tommaso Silvi**

Pontedera «I disagi sono stati notevoli, il traffico cittadino, e non solo a Pontedera, è rimasto bloccato per tutta la mattina». Matteo Franconi non utilizza giri di parole.

Il sindaco parla della situazione che si è creata ieri in città in seguito all'incidente lungo la Fi-Pi-Li, direzione Pisa, nel tratto compreso tra l'ingresso Pontedera-Ponsacco e la diramazione Pisa-Livorno.

Il maxi tamponamento – di cui parliamo nel dettaglio nell'articolo sopra – ha causato la congestione totale del traffico sulla grande arteria e, a cascata, su tutte le strade periferiche che portano alla Fi-Pi-Li dalle varie zone della Valdera. Gli ingressi da Pontedera e da Ponsacco, in particolare, si sono presto *intasati*, con conseguenti lunghe file che – nel caso specifico di Pontedera – sono arrivate fino alla Tosco Romagnola, alle porte del centro della città.

L'episodio di ieri mattina accende di nuovo, e per l'ennesima volta, i riflettori sul tema della terza corsia sulla Fi-Pi-Li, che in circostanze di emergenza sarebbe provvidenziale per garantire uno "sfogo" alla circolazione, evitandone quindi il blocco totale.

La "questione terza corsia" da tempo è sul tavolo della Regione.

La società pubblica Toscana strade, creata per gestire la Fi-Pi-Li – fondamentale per gettare le basi della terza corsia, da finanziare attraverso l'introduzione del pedaggio per i tir – sarà attiva non prima di un anno. E i

cantieri per i primi lavori «partiranno a metà del 2025», come ha detto il presidente Giani all'inizio di febbraio, nell'audizione in commissione "Controllo", presieduta dal consigliere di opposizione Alessandro Capecchi.

«Sono sicuro che la Regione e le altre parti istituzionali coinvolte stiano facendo il possibile per accelerare i tempi il più possibile, ma quanto accaduto stamani (ieri per chi legge, *nda*) non fa altro che confermare quanto i lavori in Fi-Pi-Li, anche e soprattutto per la terza corsia – dice ancora Franconi – siano assolutamente necessari. Fino a quando l'arteria non sarà ampliata, e quindi potenziata in termini di sicurezza, Pontedera e Ponsacco, in particolare, per la loro vicinanza agli ingressi alla Fi-Pi-Li, saranno costantemente a rischio. Da un momento all'altro i cittadini possono ritrovarsi bloccati nel traffico urbano, per cause che non dipendono in alcun modo dalla gestione della viabilità di competenza comunale».

Il sindaco di Pontedera conclude: «La Fi-Pi-Li è una strada di grande comunicazione progettata per funzionare come vantaggio assoluto per i cittadini toscani, che possono percorrerla per spostarsi da una parte all'altra della Regione, dalla costa all'entroterra in particolare, in modo fluido. Ma il mondo è cambiato e anche la Fi-Pi-Li deve essere ripensata. Altrimenti rischiamo che da vantaggio si trasformi in un problema. Servono subito interventi importanti».



La lunga coda in Fi-Pi-Li in seguito allo scontro di ieri mattina



Matteo Franconi
È il sindaco di Pontedera e chiede con urgenza la terza corsia lungo la Fi-Pi-Li

